Anno VI. TORINO, Sabato 26 OTTOBRE 1872 Num. 297.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Stranera	» 30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	12 —
Germania	» 28 —	15 —	12 —

La Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 OTTOBRE 1872.

ITALIA

INCHIESTA INDUSTRIALE

Adunanza del 25 ottobre.

Presidenza del commendatore Luzzati.

Sono presenti col presidente i membri del Comitato signori Avondo, Axerio, Boselli, Casareto, Cini, Codazza, Rey, Robecchi, Rolle, Rossi e Tasca, ed i segretari Casaglia e Montesemolo.

La seduta è aperta alle 12 1/4.

Il Presidente nell'annunziare che parecchi degli industriali invitati avevano mandata risposta scritta, deplora la loro mancanza e nota come dal loro interrogatorio orale sarebbero probabilmente sorte discussioni atte a chiarire molti dei punti controversi.

Chiesa Michele, filatore di cotone. — Ha opifizi per filatura e tessitura meccanica a San Giorgio Canavese, a Serravalle ed a Cuorgnè. Associatosi con alcuni amici deliberò impiantare una grandiosa Società per la filatura dei cotoni, colla riserva di aggiungervi più tardi la tessitura. La filatoria da qualche tempo in qua prospera, ma la sua prosperità non è che passeggiera e devesi, fra le altre alle seguenti cause: il sopraccarico di lavoro commesso ai filatori inglesi che non possono più ricevere commissioni, l'aumento dei cotoni, l'aggio dell'oro. Cessate queste condizioni anormali cesserà anche la prosperità dell'industria se in tempo non si provvede a farla forte, a darle vita col proteggerla o tutelarla.

Di fronte agli inglesi noi ci troviamo in ben troppo bassa condizione. Gl'inglesi hanno il cotone a miglior mercato, hanno vasti e sempre ben provvisti mercati, le loro fabbriche industriali sono meno costose delle nostre, la mano d'opera produce di più con minor spesa, a loro non occorre mantenere le costose officine di riparazione avendo sempre sotto mano i costruttori di macchine, queste costano a loro dal 30 al 40 0/0 meno che a noi ed assai meno che noi pagano il combustibile di cui hanno dovizia.

L'aumento della tassa d'importazione delle macchine da filatura non è rovinoso, dacchè gravita, e fortemente, sopra buon numero di industrie già esistenti, unicamente per favorire un'industria che ancora non è, e che forse non sarà mai. Le macchine da filatura non possono costruirsi in Italia e non conviene dimenticare che a seconda dei lavori cui sono destinate, della qualità del cotone che si adopera e della grossezza de'filati che voglionsi produrre, esse subiscono non sempre lievi modificazioni. La nostra forza motrice deriva generalmente dalle acque ed è per sua natura incostante e difficile a regolarsi: il vapore di cui servonsi gli inglesi è invece di forza costante, regolare, non soggetta a variazioni nè a mancanze: perciò i motori a vapore producono assai più che gli idraulici. Ned è sempre vero che tra le spese che per l'uno e per l'altro occorrano trovisi sempre una differenza in favore del motore idraulico: a noi la forza idraulica costa ad un dipresso quello che il vapore costa agli inglesi, e ciò a cagione delle ingenti spese di manutenzione dei canali.

A fronte della scarsezza di combustibili noi non abbiam libera la scelta. Fu quindi deciso tra l'esponente ed alcuni suoi amici d'impiantare questo nuovo e grandioso stabilimento in luogo ove fossevi gran copia d'acqua utilizzabile: ma dopo l'accordo fatto le cose mutarono d'aspetto a cagione della tassa e dazio d'entrata imposti alle macchine per filature.

Questa tassa è talmente rovinosa, non contraria al progresso dell'industria, che è necessario, urgente il ribassarla, armonizzando da altra parte il tasso doganale per la importazione di cotoni filati, tasso che dovrebbe proporzionatamente ripartirsi in modo che, più che sui filati ordinari, pesi sui fini. Questi sarebbero veri dazi di protezione che ci aiuterebbero ad avvicinarci agli inglesi i quali a paragon nostro risparmiano sulle spese generali dall'8 al 10 0/0. Intanto nel progettato nostro stabilimento l'aumento del dazio sulle macchine quale fu ideato avrebbe portato per il primo terzo di esecuzione un rincaro di 50 a 60 mila lire nelle spese d'impianto.

In ordine alla tariffa sui filati approva pienamente la proposta di creare parecchie categorie in ragione proporzionale del numero dei fili da tassarsi. Oltre il numero 44 non si può sperare di far concorrenza agl'Inglesi: i numeri fini non si possono fare per la bassezza soverchia del dazio d'importazione, la quale si fa appunto e quasi tutta di filati di questi numeri; d'altronde la loro produzione è scarsa, e le spese generali crescono in ragione inversa della loro scarsezza. Il filatore che, avendo cento mila lire annue di spese generali, produce 100,000 chilogrammi in filati grossi, non ne può produrre che 60 o 80 mila in filati fini, la spesa che nel primo caso è di una lira per chilogramma, sale a due lire nel secondo caso. Più vasta è la produzione e più si sminuisce la quota di spese generali, vale dire che in ragione diretta della quantità prodotta sta il prezzo della merce. Quindi, se non si adottasse differenza di tassa tra filati grossi e fini, sarebbero per sempre impossibilitati a tentare la fabbricazione dei fini. In conclusione chiede quindi diminuzione del dazio sulle macchine, aumento progressivo, per numero di finezza, sui filati.

L'industria della tessitura è esposta ai danni della concorrenza peggio che non quella della filatura, e ciò per le ragioni identiche alle suesposte, ai quali s'ha pure da aggiungere la non lieve difficoltà di tener regolati i movimenti dei motori idraulici, che producono poi tanto di meno del vapore. Esterna il desiderio che si crei una scuola teorico-pratica di tessitura onde la creazione di abili operai ci aiuti a promuovere un'industria che più liberarci da parte del tributo che paghiamo ai forestieri.

Intanto si aumenti il dazio protettore, estendendolo non solo ai tessuti, non solo fini che contengono molti fili nel centimetro, ma altresì a quelli che non contengono che pochi fili e leggero e che ordinariamente servono per la stampa. Paghino di più quei tessuti che per una lunghezza di 9 in 10 metri non danno che un chilogramma di peso; paghino di meno quelli che per egual lunghezza danno 2 chilogrammi. Con ciò viene a crearsi, mercè un buon numero di categorie, un dazio regolato proporzionalmente, tanto per i fili che per i tessuti. La conclusione del trattato di commercio fu causa del decadere della industria, la revisione dei trattati sia era causa del suo risorgere e rifiorire.

Casareto dubita che sia sussistente l'affermazione che dagli inglesi pagansi a minor prezzo i cotoni: questi provengono tutti dalle stesse origini ed i trasporti si fanno direttamente per noi come per gli inglesi. Negli anni testè decorsi fu anzi più volte constatato il fatto dell'essere sui mercati italiani offerti i cotoni a prezzi inferiori a quelli indicati dai listini inglesi della giornata: onde ne venne che si fecero molte operazioni di riesportazione in Francia. A questo fatto si ha poi da aggiungere che noi abbiamo in più degli inglesi il cotone indigeno.

Chiesa. Noi non abbiamo filatori che possano per esclusivo trasporto dei cotoni da loro comprati caricare una o più navi: dobbiamo accontentarci di servirci di quei bastimenti che fanno carico col raccogliere qua e là piccole partite.

Essi non vengono direttamente a destinazione, ma fanno scalo in cinque o sei porti e quindi il nolo cresce e si raddoppia. Gli inglesi invece sogliono quasi sempre far carico intiero.

Casareto vede a Genova molte navi giungere con carico di solo cotone ripartibile poi fra cinque o sei committenti ai di quello che di altri scali: per ciò non si manifesta punto il costo del nolo. Il fatto della riesportazione vale da solo a chiarire che sul nostro mercato i cotoni ottengono quotazioni minori di quelle di Londra e Liverpool.

Chiesa. Può accadere che questa riesportazione si faccia e non su vasta scala durante un periodo eccezionale o perchè il cotone subì d'un tratto un forte rialzo. In qualsiasi altro caso il tentativo di riesportazione non sarebbe possibile.

Luzzati. Dal giorno in cui fu restituito il servizio cumulativo attraverso il Brennero molti cotoni d'Egitto e d'India mandansi a Venezia per quella linea, onde alimentare le filature della Germania, e ciò significa che è cominciato il lavoro che deve sottrarre a Marsiglia il mercato cotoniero e portarlo in Italia. Pare che questi nuovi depositi debbano far scendere i prezzi della merce.

Chiesa. I cotoni d'Egitto sono una specialità che in Italia non si fila: del resto può darsi che siavi speculatori i quali fanno carichi, ma certo non sono i fabbricanti che li facciano per conto proprio. Quando si possano creare grandi stabilimenti di filatura il mercato si creerà di per sè. Ritorna sull'argomento dell'istituzione di una scuola teorico-pratica, che dovrebbe organarsi sul sistema di quella di Mulhouse: crede che non mancherebbero gl'industriali disposti a far qualche sacrifizio per impiantarla e darle un primo impulso. In definitiva non farebbero che il loro tornaconto, poichè creerebbersi un esercito di abili ed intelligenti operai, de' quali finora vi ha penuria.

Luzzati prega il cav. Codazza, direttore del Museo industriale italiano, di mettersi in relazione col sig. Chiesa per istudiare il progetto di fondazione della scuola sulla base di un'associazione di industriali, sovvenuta dal Governo. L'interesse che gl'industriali avrebbero a farla fiorire ed a trarne buoni risultati, sarebbe arra di sicura riuscita, mentre questa riuscita sarebbe molto dubbia se la scuola fosse mantenuta a spese del solo Governo.

Chiesa non ha appunti a fare sui trasporti ferroviarii. Lagnasi invece e vivamente del modo di applicare le tasse dirette, e specialmente quella di ricchezza mobile: l'agente della tassa colpisce a capriccio, spietatamente, senza criterio; bisogna pagare quello ch'egli vuole; i documenti comprovanti un aggravio a nulla servono. Vero è che la Commissione comunale con somma cura verifica le quote e le corregge con esso criterio, ma quando la questione si riduce davanti alla Commissione governativa nè anche questo serve, e chi ha ragione è sempre l'agente del Governo. Nulla dirà degli appalti; conferma quanto già affermò un altro industriale che in recenti concessioni una casa inglese potè far prezzi così bassi che non fu più possibile ai nostrani di gareggiare; quella casa che non paga ricchezza mobile, che non teme gli arbitrii dei nostri agenti delle tasse, si ebbe la migliore parte dell'appalto. Approva la proposta d'una legge che imponga agli operai l'obbligo di aver libretto; se potesse risultare, come suppone il commend. Luzzati, che questo sia obbligo che non si possa giuridicamente imporre, si potrebbe tentare di sopperirvi con una lega libera fra industriali. Ma è molto dubbio che una simile lega si possa formare e che da tutti i suoi membri strettamente si mantenga l'impegno quando urge il lavoro e sono scarsi gli operai.

Piano Gio. presenta un memoriale da lui redatto a nome dell'Associazione meccanica ed arti affini di Torino.

Gastaldi, presidente di detta Associazione, spiega come nella memoria di cui si tratta si espongano idee e proposte contrarie a quelle dei manifatturieri, specialmente in ordine al dazio sulle macchine.

Luzzati. Le officine italiane non possono formare macchine per filare e tessere lane, lini e canape, ai prezzi e della bontà delle macchine inglesi.

Perciò, anche alzando il dazio, non si viene a far benefizio al consumatore; i fabbricanti dovranno pur sempre far venire dall'estero le macchine delle quali abbisognano. Tessitori e filatori non fanno obbiezioni perchè credano non utile o non necessario un dazio di protezione, ma si perchè non vedono la convenienza di incarire, a danno del consumatore, un oggetto collo scopo di proteggere un'industria che ancora non esiste e non accenna a farsi viva.

Gastaldi rende giustizia all'imparzialità del presidente, ma fa notare che con simili criterii non si promuoveranno mai industrie nuove. Spiega quale fu lo scopo cui l'Associazione meccanica volge i suoi studi; chiede che il Governo favorisca, meglio che non fece per il passato, le scuole industriali ed annunzia che qui si costituì una Società di meccanici i quali reciprocamente s'impegnarono a non accettare apprendimi che non abbiano frequentate le scuole.

Martini cav. Alessandro, fabbricante di vermouth e liquori. Il dazio sul vermouth per l'esportazione è troppo grave, e se malgrado di esso l'esportazione aumentò, lo si deve alla sempre maggior ricerca che si fa di detto articolo, specialmente dalle Americhe. Questa esportazione cominciò verso il 1866 e largamente si sviluppò. La Francia che molto ne produce e lo esporta senza pagare dazio, fa sui lontani mercati viva concorrenza ai nostri prodotti. La sua casa fa speculazioni in America, in Oriente e nelle Indie. Se col tasso di esportazione si esporta da noi venti mentre dai Francesi si vende cento, tolto il tasso noi potremmo fare alla Francia una concorrenza mortale. Noi abbiamo spese maggiori che i fabbricanti francesi pel maggior costo dell'alcool e delle bottiglie, oppure lottiamo.

E se in pochi anni l'esportazione si fece venti volte maggiore di quello che era nei suoi primordi, la potremmo ancora triplicare quando si abolisse la gravosa tassa.

La tassa di fabbricazione pesò pure sul vermouth; ed annullò assolutamente l'esportazione dei liquori. Il Governo dovrebbe concedere la restituzione della sovraimposta sugli alcooli e liquori che si riesportano. Nessuna frode avrebbe a temere per parte dei fabbricanti poichè la bella doganale descrive il grado alcoolico secondo il quale si pagò: nelle miscele non si avrebbe che a calcolare il rapporto tra i volumi cresciuti ed i gradi alcoolici abbassati. Pel vermouth poi, che non da tutti si fabbrica nel modo stesso, e che può contenere maggiore o minore dose di alcool, si avrebbe a stabilire un tipo di massima che servirebbe a determinare la quantità di alcool che si suppone contenuta in una data quantità di vermouth e di cui dovrebbesi rimborsare il dazio. Potrebbe darsi, come occorse il comm. Cini, che si trovasse un qualche industriale che si provasse a far vermouth con dose d'alcool minore di quel minimo che fu determinato nel tipo, ma la frode non sarebbe difficile a scoprirsi e d'altronde quell'industriale farebbe una cattiva speculazione, poichè dovrebbe cessare ben presto il commercio di esportazione per mancanza di clienti.

Cinzano Giuseppe, liquorista. Aderendo a quanto disse il cav. Martini, osserva per conto suo che le disposizioni della legge che accorda il rimborso il dazio sopra i vini alcoolizzati che si esportano sono non solo vessatorie ma di impossibile esecuzione, tanto che a nessuno venne mai in mente di provare a giovarsene.

Dettoni, liquorista. La legge fissa la quantità al di sotto della quale non si concede rimborso e la vuole non inferiore ai trenta ettolitri; è questo un disposto che rende illusoria la concessione, dacchè non sono frequenti le spedizioni di trenta ettolitri di vino all'estero. La casa Florio ottenne in suo favore una parziale derogazione; ottenne cioè una specie di abbonamento calcolato sulla esportazione media annua de' suoi vini di Marsala. Si chiese ripetutamente un identico trattamento, ma non si potè mai aver risposta. Converrebbe abrogare assolutamente la legge per quanto riguarda la quantità fissa, al di sotto della quale non si concede rimborso, od almeno determinare questa quantità in ben più bassa cifra. E siccome è impossibile che sia eseguito il disposto di legge riguardo all'accertamento della ricchezza alcoolica abituale de' vini, in que' modi che la legge stessa impone, si nominino Commissioni le quali determinino questa ricchezza alcoolica abituale e ordino tipi, in base dei quali possa il fabbricante ottenere il doventogli rimborso.

Luzzati. Il Comitato terrà buon conto di queste proposte, e siccome una parte di esso dovrà finire a Palermo il suo *doloroso pellegrinaggio*, avrà campo di accertare su quali basi ed in quali limiti siensi fatte concessioni di favore alla casa Florio.

Cinzano aggiunge alla proposta del cavaliere Martini che si abbia a tener sempre per equiparato il vermouth in botti a quello chiuso in bottiglie.

Canonico dice che la fabbricazione della *branda* colpita di una tassa del 7 0/0 va perdendo della sua importanza, sia a cagione di questa tassa e sia per le molte vessazioni degli agenti verso i proprietari che la fabbricavano nelle campagne col loro vinacci. Quest'industria poteva diventare importantissima ed invece cessò, e così è perduta una ricchezza che si disseminava principalmente fra la classe degli agricoltori che non è certo la meno bisognosa.

Quest'industria si ridusse ora in mano di pochi e non produce più che piccolissima parte di quello che producava.

Cinzano. I proprietari non distillano più vinacci, ma li distillano alcuni fabbricanti che hanno ben migliori mezzi di produzione. Certo è che le piccole distillerie, a fronte delle tasse che colpiscono gli alcooli, non potranno più reggere ed è pur certo che una gran parte dei vinacci, che pur davano ricco prodotto, va ora perduta per l'industria.

Canonico protesta contro il modo di determinare le quote della tassa di ricchezza mobile.

Dettoni ammettendo che l'esportazione del vermouth sia grandemente aumentata non crede però che si possa portare sino alla cifra del 20 per 1 indicata dal cav. Martini.

La sua casa ne esporta annualmente 500qm litri. Esprime il desiderio che il Municipio accordi il rimborso di dazio sugli spiriti come lo accordò per altri generi; lamenta che la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia raccorci nella stagione invernale l'orario di consegna di merci alla piccola velocità, e chiede che si promova la massima estensione de' servizi internazionali cumulativi.

Diatto Vincenzo — Fabbricante di carri e vetture.

La sua industria da qualche anno ha preso uno sviluppo abbastanza considerevole quantunque si trovi incagliata dalle tariffe ferroviarie dei trasporti. Hannosi frequenti occasioni di mandar carreggi a Roma, ma per lo più convien lasciarle sfuggire, perchè la spesa di trasporto è tale che soventi eguaglia il valore del carro. Per la stessa ragione della carezza dei trasporti resta preclusa la via alla esportazione delle carrozze che pur si potrebbe fare con benefizio.

La sua fabbrica sostiene vittoriosamente qualsiasi concorrenza coll'estero sia per il prezzo, sia per la finitezza e solidità de'suoi prodotti; tant'è che l'importazione di carrozze dall'estero è divenuta insignificante. Lagnasi che il Governo poco protegga l'industria del carreggio e poco rispetti gl'industriali ai quali, nei tempi in cui di loro abbisogna, profonde promesse e lusinghe. E l'industriale che facendo calcolo su queste non rifugge dai sacrifizi per dar sviluppo alla sua industria nella speranza che tosto o tardi trovi compenso in commissioni, in lavori affidatigli dal Governo, finisce col rimaner deluso. Quando occorrono carreggi il Governo non ricorda il passato, nè i bisogni dell'industria privata, e ne ordina la fabbricazione ne'suoi arsenali. Gli operai che volentieri vanno a soldo negli stabilimenti pubblici, perchè vi si lavora assai meno che nei privati, affluiscono a quelle officine e l'industria privata ne viene a subire un secondo danno per il rincaro della mano d'opera. Che il Governo abbia pienissimo diritto di far costruire i carreggi nei suoi arsenali, nessuno lo contesta, ma sarebbe pur desiderabile che si contentasse di dar lavoro ai suoi operai militari, e che non distogliesse dalle officine private gli operai borghesi, obbligando gli industriali ad ingiusto e sterile sacrifizio.

Sugli appalti governativi questo solo vuole osservare: essere tempo che si faccia cessare la prepotenza di una lega di camorristi che non sono industriali e manco capitalisti, i quali vivono d'inganno e che al coperto del deposito di una cartella avuta a prestanza, presentansi agli appalti coll'unico intento di scroccare a questo o a quello, con promesse o con minaccie di rovinare l'impresa, una qualche somma. Chiede che il Governo energicamente provveda.

Avondo chiede se tutte le parti costituenti le carrozze siano fabbricate all'interno.

Diatto. Per le molle e gli assi delle ruote conviene ricorrere all'estero, specialmente all'Inghilterra; se ne fabbricano bensì in paese, ma sono assai meno perfetti e meno solidi. Per i carri tutto si fabbrica da noi, così pure fabbrica molle con acciaio venuto dall'estero. Conchiude ripetendo esser necessario che il Governo protegga le industrie e rispetti chi le esercita.

Ducco. Macinazione di granaglie. Ha molini in Settimo Torinese, con 30 operai, produce ogni anno 50 mila quintali di farina, che vende a Torino. La farina, meno casi eccezionalissimi, non si esporta perchè le spese di trasporto e di dazio la rincarano troppo. Sui trasporti ferroviari non ha che dire: le Direzioni delle ferrovie farebbero però utilissima cosa se consentissero a spedire a grande velocità ed al prezzo che pagasi per i trasporti a piccola velocità le tele vuote.

Mollard. Macinazione di granaglie. Protesta contro il modo con cui si procede nell'accertare o percepire la tassa del macinato. Fa

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Riapertura delle due Corti di Assisie in Torino — Ruolo delle cause.

Nel prossimo mese di novembre si riapriranno le due Corti d'assisie pel circolo di Torino, cioè l'ordinaria presieduta dal cav. Nasi e la straordinaria presieduta dal conte Rossenda.

La Corte d'assisie ordinaria giudicherà i seguenti individui.

Giovedì, 7 novembre. — Riviera Giacomo, d'anni 21, da Torino, detenuto dal 27 gennaio 1872, accusato del furto di lire 716, commesso nella notte del 29 al 30 dicembre 1871, in Torino, mediante rottura, nei locali annessi alla tipografia Candelletti, mentre vi era addetto in qualità di operaio con mercede, valendosi appunto di tale qualità per commettere lo stesso furto a danno di detto Candelletti, Giani Martino e Milocco Alessio. — Ministero Pubblico comm. Rossi; difensore avv. Demaria.

Venerdì, 8. — Dibona Santo, d'anni 25, da Palermo, soldato nell'8ª compagnia di disciplina, detenuto dalli 11 gennaio 1871, accusato di ferimento volontario, seguito da morte, per avere nella sera del 1° dicembre 1870, in una camera del forte di Fenestrelle, cagionato con un coltello al soldato D'Auria Antonio una ferita al petto, che fu causa immediata della di lui morte. Sono chiamati a deporre nove testimoni. — Ministero Pubblico comm. Rossi; difensore avv. Vergnano.

Sabato, 9. — Maiola Policarpo, del fu Carlo, d'anni 21, da Polonghera, sarto, detenuto dal 22 dicembre 1871, accusato di furto di una scatola contenente alcuni effetti d'argento, del valore di L. 44 e di L. 7 in danaro, commesso di complicità con altro individuo tuttora sconosciuto, nella sera del 22 dicembre 1871, in Torino, via Madonna del Pilone, nella casa di abitazione e a danno di Francesco Viano, colla circostanza aggravante della recidiva. — Ministero Pubblico comm. Rossi; difensore avv. Benevolo.

Martedì, 12. — Michela Domenico, nato in San Giorgio Canavese il 30 gennaio 1855, muratore, ditenuto dal 3 aprile 1871, accusato d'omicidio volontario commesso verso le ore 8 1/2 della sera 2 aprile 1871, in Torino, via del Mercato Borgo Dora, sulla persona di Chiarottino Pietro, per avergli con colpi di coltello cagionato due distinte ferite di cui una alla regione mediana sinistra dell'addome e l'altra all'angolo sternale tra la quinta e sesta costa sinistra, riconosciuta questa causa della di lui morte avvenuta poco dopo. — Sono stati citati 10 testimoni. — Ministero Pubblico barone Bichi; difensore avv. Della Porta.

Mercoledì, 13. — Virano Donato, surnominato *Tigre*, d'anni 26, di Monta d'Alba, fabbro-ferraio, ditenuto dal 23 maggio 1871, accusato:

1° Di omicidio volontario, per avere nella notte dal 22 al 23 maggio 1871, in Torino, via Galliari, previo diverbio con Drovetto Giovanni, cagionato al medesimo con coltello e con intenzione di uccidere, undici ferite, di cui una al cuore fu causa della immediata ed istantanea di lui morte;

2° Di calunnia, per avere, col disegno di nuocere alli Cosmo Angelo, Giuseppe e Giovanni fratelli Franco, sporta querela contro i medesimi, accusandoli autori di ferite, ammessi in giorni 10, da lui rilevate nella notte succitata, sapendoli così affatto innocenti;

3° Di ritenzione e porto di coltello di genere insidioso, epperciò proibito.

I testimoni chiamati a deporre in causa sono otto. — Ministero Pubblico comm. Rossi; difensore comm. Buniva.

Giovedì e venerdì, 14 e 15. — Garassino Domenico, nato in Saluzzo il 22 novembre 1849, fabbro-ferraio e confettiere, — Dompè Stefano detto *Rivin* e *Pantalon*, nato a Lequio il 15 aprile 1851, cocchiere, ditenuti dal 22 dicembre 1870, accusati:

1° Di grassazione mancata, per avere di concerto ed in unione fra di loro la sera del 25 ottobre 1870 in Torino, presso i portici di piazza Milano, in vicinanza del caffè Milanese, aggredito violentemente Goffi Giacomo, cursore dell'Opera Pia Barolo, allo scopo di togliergli il danaro di cui era ritentore, locchè non poterono conseguire, attesa la resistenza da quello opposta, avendo però fatto tutto quanto poteva da essi dipendere per ottenere il loro intento, il quale andò fallito non altrimenti che per circostanze fortuite ed indipendenti dalla volontà degli stessi aggressori.

2° Di omicidio mancato, per avere nelle circostanze di tempo e luogo avanti menzionate, e nell'atto precisamente che il Goffi sviluppatosi dalle loro mani già si allontanava da quel luogo, di complicità fra di loro, non per altro motivo che per il dispetto che provavano per non aver potuto togliergli il danaro, e così per solo impulso di brutale malvagità, cagionato al medesimo da tergo con coltello due ferite con qualche intervallo l'una dall'altra, le quali, se non furono causa di morte, e ciò non altrimenti che per circostanze fortuite ed indipendenti dalla volontà degli stessi feritori, cagionarono però al Goffi una grave e lunga malattia.

Sono stati citati ventun testimoni. — Mini-

notare che nel sistema di trasporti ferroviari eranvi inconvenienti molti, derivanti specialmente dalle tariffe. Si è a cagione di essi che è più conveniente il far venir grano dall'estero che dalle nostre provincie meridionali.

Fourrat. Brillatura del riso. Ha il suo stabilimento a Vercelli: produce 500 sacchi al giorno, cioè la metà di quanto possono dare tutti gli stabilimenti di tal genere che trovansi in Piemonte, nella Lombardia e nella Venezia. Servesi di macchine speciali, per cui ha privativa, e che fabbricansi a Parigi. Non lavora che risi nazionali che solo negli ultimi mesi d'estate possono far difetto; finora non ebbe risi delle Indie.

Sarebbe a desiderarsi che una gran quantità di quei risi venissero in Italia per poterveli lavorare e riesportare, dacchè non esiste tassa di esportazione: ma non tale impresa meglio che a Vercelli potrebbe aver sede a Bari, a Brindisi, a Genova, ecc. Sarà a tentarsi quando i noti stensi fatti più miti e che i servizi di navigazione sieno meglio organizzati.

Lanza Michele. Candele steariche e saponi. — Servesi dell'olio di palma che è più complesso del sego e da cui si trae buon prodotto di stearina e glicerina; ma il dazio d'introduzione fissato al 5 0[0 impedisce che se ne faccia tutto il consumo che se ne potrebbe fare: si surroga col sego il quale non paga che l'1 0[0. Chiede che ad egual tassa sia posto l'olio di palma che vien tutto dall'interno dell'Africa. Compra il sego per una metà in Italia e per l'altra metà in Russia od in America. Fabbrica candele le quali sostengono qualunque concorrenza nell'alta Italia; nell'Italia meridionale non può lottare perchè le tariffe di trasporto che sono eccessivamente alte, rincarano di troppo questo suo prodotto. Per buona questo supera le migliori qualità conosciute e non ha concorrenza che per i prezzi dal Belgio o dall'Olanda. In Francia havvi per le candele un diritto di esportazione di 10 lire ed uno di importazione di 20 lire che impedisce le spedizioni di merce nostrana.

Se esistesse fabbrica di dinamite potrebbe fornirla una gran quantità di glicerina: ora invece la manda a Nuova York donde ritira in cambio del sego. Fabbrica saponi col consumo di 100m. chilogrammi di soda caustica equiparata nelle tariffe a carbonato di soda. Vendene in Piemonte tre milioni di chilogrammi all'anno. Dichiara che la differenza delle tariffe di dazio consumo ne' vari Comuni inceppa singolarmente il commercio dei suoi generi.

Dalle ferrovie vorrebbe miglior servizio di trasporti e maggior arrendevolezza nel concedere agevolezze.

Nella sua fabbrica dà lavoro a 200 operai di cui salari furono poco tempo fa aumentati del 20 0[0.

Sella G. B. — Filatura, tessitura e tintura di lane.

Non si occupò mai di teorie economiche se non in quanto potevano giovargli a produrre molta e buona merce a buon mercato.

Le tariffe daziarie sono buone per la protezione che ne deriva e sono necessarie per compensare un po' il dispendio delle imposte che mettono le nostre fabbriche in condizioni inferiori a quelle delle fabbriche estere. È di avviso che il dazio a peso porti con sè molti inconvenienti, fra i quali quello delle consegne infedeli e crede che converrebbe adottare un sistema di ragion composta di peso e di valore.

Possiede 30 telai meccanici messi in moto dall'acqua: l'inevitabile prevalere delle macchine automatiche sarà forse tra noi ritardato dalla mancanza di forze motrici naturali: quanto al impiego del carbone non v'ha a pensarci, cresce di troppo il prezzo della mano d'opera. Ammortizza nel suo stabilimento il 50 0[0 annuo.

L'industria nazionale che in 10 anni grandemente si sviluppò e che quasi si raddoppiò non trovasi però in ottime condizioni ora che le materie prime divennero troppo care. Essa potrebbe tuttavia bastare, ed ampiamente, a fornire al Governo tutti i panni che occorrono per l'armata, in buona qualità e più che sufficiente quantità. Un deposito e magazzino di lane, con vendite organizzate ad incanti pubblici, aperto in un porto come Genova gioverebbe assai alla industria dei panni: fa anzi stupore come non siasi mai pensato a tale impresa. La speculazione sarebbe sicura ed ottima purchè gli importatori delle lane procurassero di trarle dai luoghi d'origine.

Tasca chiede se ancora si introducano in grande quantità i drappi ordinarii: ora pagano dazio al valore: si avrebbe a mettere a peso? Se per questo articolo si può far concorrenza, non dovrebbero più importarsi che panni fini, i quali pagano poco.

Sella. Facciamo facilmente i panni fini e difficilmente i panni ordinarii: fabbricar roba grossolana e darle apparenza di roba fina non è tanto facile. Ordinarii dicono i panni fatti con cattive materie, qual è, per es., la lana artificiale, la quale non può essere lavorata che con metodi e macchine speciali. Noi non sappiamo imitare questa merce. Un dazio a peso la terrebbe indietro, e forse sarebbe un bene, perchè è roba pessima; ma ci sta di mezzo l'interesse del consumatore.

Tasca. Col dazio al valore non si riesce mai ad ottenere identicità di trattamenti. Quanto a formare Commissioni di periti non è impresa facile: o non si trova chi voglia assumersi questo incarico o i periti si mostrano indifferenti e per vivere lasciano vivere. Come ovviare a questi inconvenienti?

Sella. Col dazio composto.

Casarelo non crede che sarebbe efficace un provvedimento che autorizzasse, in caso di dubbio, a sottomettere le questioni ad arbitri e che, in caso di constatata frode, autorizzasse l'ufficiale di dogana a porre all'asta la roba sequestrata?

Sella. Sarebbe odioso e la sentenza parrebbe dettata troppo sovente, non per amor di giustizia, ma per desiderio di far lucro a danno di chi commise errore o colpa. Il commerciante deve rispettarsi.

Avondo. Quali sono le condizioni dell'arte di tingere i panni?

Sella. L'opinione che si ha che non si possano introdurre nuovi colori è un pregiudizio. L'arte tintoria è una in tutto il mondo, dappertutto si hanno le stesse tinte, identici procedimenti: è un'arte che può impararsi egualmente da' forestieri che vengono fra noi, e dai nostrani che vanno all'estero. Tentasi di studiare e d'istruire praticamente: le scuole sono sempre utili, esse non daranno tinte nuove, ma perfezioneranno l'arte ed insegneranno a valersene col massimo prodotto e la massima economia.

Tasca domanda se per evitare tutte le querele cui dà luogo l'accertamento della ricchezza mobile fra gli industriali e farla finita colle rampogne e colle accuse che si muovono agli agenti delle tasse, sovente innocenti come colombe, non potrebbesi commisurare questa ricchezza dal numero de' telai od almeno dai due terzi di esso, cioè dal totale de' telai battenti.

Sella. La ripartizione non lasciata all'arbitrio di un agente sarebbe più equa; le quote non rimarrebbero indeterminate. Quanto a tassa di dazio consumo si associa alla proposta già da altri formolata, che per le materie prime, per gli oggetti di prima necessità si dichiari che le tasse di dazio non possono eccedere una determinata quota, oppure si adotti per tutti i comuni una tassa uniforme. Così eviterebbesi flagranti ingiustizie a danno degli industriali.

Rossi Davide. Olii. — È rappresentato dal suo figlio Angelo Rossi.

Nello stabilimento eretto sul canale della Ceronda produce olii tratti da ogni genere di semi oleosi: è industria nuova per quanto riflette i semi fini. Dell'esportazione non occorre parlare perchè non si è ancora, nel breve periodo di esercizio, abbastanza sviluppata; l'importazione dei semi si fa da parecchi paesi, senz'alcun gravame di dazio, meno che per le provenienze dalla Grecia e dal Portogallo. Anche con quest'ultimo Stato fu conchiuso e già firmato un trattato che porterà con se l'esenzione, ma non ebbe ancora l'approvazione del Parlamento. L'industria prospera ma è ben lungi dal bastare a tutti i bisogni.

I torchi della sua fabbrica furono costrutti a Marsiglia e da Marsiglia vennero pure il direttore della fabbrica ed i primi operai: gli altri son tutti indigeni e bastantemente abili non esigendo quest'industria capacità speciali nè difficili operazioni.

Essa potrebbe prendere immenso sviluppo come lo prese in Francia; solo a Marsiglia, dal 1836 in poi, più di 70 opifizi furono aperti e prosperarono, e ciò perchè trovasi a Marsiglia un gran deposito di semi oleosi d'ogni provenienza. Noi, in condizioni eguali, potremmo produrre non solo pel consumo interno, ma anche per l'esportazione. La creazione di un gran magazzeno di semi, a Genova, pure darebbe potentissimo impulso a quest'industria, ma è questa un'istituzione che non può precedere lo sviluppo dell'industria oleifera; nè sarà la necessaria conseguenza. Fate che l'industria si estenda e si afforzi, che si aprano molte fabbriche ed allora vedranno gli importatori ed il nuovo mercato si creerà di per se stesso.

Perciò occorre che in ogni modo questo nuovo ramo di produzione e di ricchezza si promuova e si protegga: col favorire la coltivazione dei semi oleosi nelle nostre campagne ove già alcune sorta di esse coltivansi con tornaconto; col cercare per mezzo dei Comizi agrari, il miglior modo di far apprezzare ed impiegare il pannello. Ora i pannelli di ravizzone si vendono come concime nell'Italia centrale, dove è tanto stimato che se ne compra per milioni fin nell'Ungheria. I pannelli di arachide e di sesamo, che in Francia sono i più stimati, qui non trovano acquisitori a nessun prezzo e mandansi in parte in Francia. Colà i residui delle fabbriche oleifere trovano rapido e conveniente smercio; noi siamo ben lontani ancora dal godere tanto beneficio.

Nulla può dire ancora il dazio di consumo; pei semi accordasi il rimborso, e il direttore del dazio è largo in concedere questo agevolezze.

In merito al servizio di trasporti ferroviari potrebbe notare che utile, se non indispensabile, sarebbe una lieve riduzione di tassa tanto per i semi quanto per i pannelli che in tariffa sono equiparati. Più essenziale però sarebbe che la Direzione dell'Alta Italia si mettesse d'accordo colla Direzione di Paris-Lyon-Méditerranée per evitare i trasbordi a Ventimiglia. L'organamento del servizio di navigazione verso le Indie e l'Oriente porterà tostamente buoni frutti; finora però esige noli troppo alti.

Crede che l'industria oleifera non abbisogni di protezionismo ed anzi si augura che la concorrenza ne svegli gl'ingegni e stimoli all'operosità, eserciti anche sovr'esso la benefica e fecondissima sua influenza.

Chiede quindi che si faccia istanza perchè sia compiuto il raccordamento tra la ferrovia di Ciriè e le ferrovie dell'Alta Italia, ed aperto l'esercizio di quella linea con cui si entra zona, popolata d'opifizi, si darà nuova vita. La sua fabbrica ne avrebbe la sua parte di giovamento, dista pochi passi dalla ferrovia e per l'accennata mancanza di servizio è costretto a pagare i trasporti in ragione di 20 centesimi per quintale. Con un movimento giornaliero di 100 quintali che entrano in fabbrica ed altrettanti che ne escono si riesce ad una spesa abbastanza grave, e che eviterebbesi, ove l'invocata costruzione di quel tronco da tanto tempo stipulata fosse un fatto compiuto.

E conchiude dicendo:

È poi indispensabile che si facciano regolamenti, e meglio ancora delle leggi esplicite per impedire le sottrazioni d'acqua dai canali destinati alle industrie, e gli abusi che si commettono tra gli stessi utenti.

In Torino l'operosità singolare e la buona volontà che il Sindaco dimostra sempre quando si tratta di favorire l'industria, virtù alle quali non posso a meno di render pubblico omaggio; la solerte vigilanza del personale dell'ufficio municipale d'arte, non valgono, non bastano sempre ad evitare che lungo il canale della Ceronda accadano gli inconvenienti e gli abusi da me segnalati.

De-Medici Luigi — Fabbricante di fiammiferi.

Lamenta che troppo elevate sono le tariffe doganali specialmente sul fosforo. La sua industria è florida il che esporta quantità considerevolissima di merce in Francia ed in Germania. Il mercato francese sta per chiudersi all'importazione poichè vuolsi dare a regia la fabbricazione dei fiammiferi: ma in compenso si vedrà aperto un ben più ampio campo in America che finora veniva fornita di fiammiferi dalle fabbriche francesi.

È anzi probabile che la regia francese obbligherà parecchi di quei fabbricanti, che hanno contratti di provviste, a portare i loro stabilimenti in Italia. La concorrenza non farà alcun torto alla fabbrica Demedici e porterà l'immenso vantaggio di dare una potentissima spinta all'industria. Il Governo da canto suo potrebbe favorirla impedendo, con un dazio di protezione, l'esportazione delle ossa che servono alla produzione del fosforo.

Egli sta ora organizzando una succursale a Piobesi; nei suoi due stabilimenti occupa 800 operai, i cui salari ebbero qualche aumento. Per amore d'indipendenza si acconcia a produrre tutto quanto la sua fabbrica esige, come scatole, cassette, ecc. Tiene in proprio una litografia.

Esporta pure per l'Austria che pochi anni sono importava ancora in Italia per 12 a 14 milioni di fiorini ogni anno: questa importazione ora cessò completamente.

Non approva il protezionismo ridotto a tasse, piuttosto proporrebbe premii sulla esportazioni. Dichiara che i piroscafi italiani non si incaricano del trasporto di fiammiferi i quali devonsi spedire oltre mare, e non speciali avvertenze, dai vapori del Lloyd o da navi di privati.

Fino Luigi, concimi. Lamenta che troppo gravosi sono i dazi ed esorbitanti le tasse di importazioni delle materie prime. Dalle ossa che compra in paese da incettatori al prezzo di 12 a 14 lire per quintale, estrae colla, grasso e superfosfato di calce.

Vende il guano in polvere nelle nostre provincie. Ammette per buona la proposta di gravare di tassa l'esportazione delle ossa perchè ne riuscirebbe un ribasso nel loro prezzo. Servesi anche di ossa di cavallo benchè sieno poco conferenti alla fabbricazione della colla. Dichiara che le amministrazioni ferroviarie fanno difficoltà per accettare la sua merce.

Lepetit. Estratti di legno di tinta da legni d'America. — Tentò l'anno scorso di fabbricar l'estratto di legno di castagno e la speculazione sarebbe riescita a meraviglia se non fosse caduta in mano di un numero stragrande di piccoli industriali che la vanno rovinando. Trae dall'estero tutte le materie prime. È la prima fabbrica di tal genere che siasi stabilita in Italia.

Produce per ora, essendo da pochi mesi in esercizio, 400 chilogrammi al giorno d'estratto, con un consumo di circa due quintali di campeccio. Comincia a vendere e se saranno ribassate le tariffe ferroviarie potrà tentare l'esportazione.

Chiede che la tariffa di trasporto del legno campeccio, posto ora in seconda classe, sia abbassata coll'includerlo nella terza classe. Chiede che si mantenga il dazio protettore sugli estratti di legno sull'efficacia del quale fece calcolo allorchè impiantò la sua fabbrica in Susa; chiede infine che Susa venga ammessa ai benefizi del servizio internazionale dal quale rimase esclusa mentre ne gode Meana, paese alpestre di poca popolazione e senza industrie.

Secco presenta al Comitato una relazione sovra un giacimento di caolino da lui scoperto nella provincia di Cuneo.

La seduta è sciolta alle 5 1[4.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1026), del 27 settembre, che approva due elenchi delle malattie e imperfezioni fisiche che danno luogo alla riforma degli inscritti di leva e dei militari.

2. **Disposizioni** nel personale militare.

3. **Il seguente** avviso del ministero della guerra:

« Si prevengono tutti i giovani, i quali in seguito agli esami subiti presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria furono dichiarati idonei per l'ammissione alla Regia militare Accademia, che debbono presentarsi a quest'ultimo Istituto non più tardi del 1° novembre p. v. »

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale comincierà la sua sessione ordinaria d'autunno la sera del 13 prossimo novembre.

Il Comitato dell'inchiesta industriale non lascia mai passar mattinata senza procedere a visita di opifizi e fabbriche torinesi.

Ieri visitava la Manifattura Privilegiata dei Nastri di Borgo Dora che trovò degna della bella fama che gode in Italia ed all'estero in fatto di produzione di nastri in seta.

Riferendo ieri un sunto del discorso pronunziato dal prefetto conte Zoppi, in occasione del banchetto della Commissione d'inchiesta industriale abbiamo stampato che i disordini per gli scioperi avvennero nello scorso settembre, mentre invece avvennero al finire di luglio.

Movimento della popolazione dal 1° gennaio al 18 ottobre:

Nascite 5314, cioè 2668 maschi e 2646 femmine: di esse 4455 furono dichiarate legittime, e 867 illegittime: gli esposti furono in numero di 293, gli espulsi morti 548.

Matrimoni 1310, cioè 1026 tra celibi e nubili, 97 tra celibi e vedove, 143 tra vedovi e nubili, e 44 tra vedovi e vedove.

Sui 2620 sposi trovaronsi 427 analfabeti, cioè 323 femmine e 104 maschi.

Decessi 4549, più 585 di persone non appartenenti alla popolazione torinese.

Le medie giornaliere del movimento risultarono rappresentate dalle cifre seguenti:

Nascite 16, decessi 14, matrimoni 5 a 6.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 87 il chilogramma.

Tiro a segno. — La Direzione del Tiro a segno di Moncalieri, che per il cattivo tempo dovette in questi giorni sospendere provvisoriamente gli esercizi, riaprirà ora questi riaperti al pubblico fino al 10 novembre prossimo, dalle ore 10 antimerid. alle 6 pomerid.

Per la Direzione
PAROPASSO PAOLO.

Rinvenimento. — È stato consegnato all'ufficio di polizia municipale un estratto di mappa per un isolato nella sezione Po, rilasciato dall'ufficio del Catasto stabilo, e sarà restituito a chi mediante gli opportuni schiarimenti giustificherà di esserne il proprietario.

Serraglio a Piazza d'Armi. — Quest'oggi si aprirà il grande Serraglio di Belve di proprietà dei famosi domatori Bidel di Rouen e Faimali di Piacenza.

Tutte le sere alle ore 8 entrata nelle gabbie e pasto degli animali. I giovedì e le domeniche questa rappresentazione sarà ripetuta alle 3 pom. a comodo dei collegi e delle famiglie che non possono recarvisi alla sera.

Teatri. — *In barba al codice*, novissima commedia del signor Andrei, ebbe ieri sera al Gerbino esito men che mediocre. Essa non provocò che qualche segno d'ilarità e qualche mezzo applauso: nulla più. Il pubblico, indulgente anzichenò, ascoltò con molta pazienza i quattro atti, di cui si compone il lavoro dell'Andrei: ma all'ultimo atto si ridestò a fine per disapprovare.

L'autore ha avuto tutte le buone intenzioni del mondo per mostrarci che anche nelle pareti domestiche si possono commettere delitti senza aver che fare col codice, ma non ha pensato a svolgere la sua tesi con abbastanza avvedutezza e con tutte le esigenze che richiede la scena.

Domani sera si replicherà a questo teatro il bel proverbio dell'avv. G. Giacosa *A can che lecca cenere non gli fidar farina*.

Continuando l'infermità del tenore Benfratelli domani sera riavremo probabilmente la *Lucia di Lammermoor*, al Vittorio Emanuele, con un altro tenore, il sig. Delpasso, appositamente scritturato.

L'impresa prepara intanto il *Ruy Blas* di Marchetti.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 *ottobre* 1872.

Robotti Anna Maria nata Roveda, d'anni 77, di Alessandria — Galli Santina, id. 24, di Borgomanero, levatrice — Forgnone Giovanni, id. 61, di Sagliano d'Andorno — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 *ottobre* 1872

Maschi 13, femmine 7 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
25 ottobre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
725,5	+10,1	8,2	90	15° 18'	S O d.	n. p. s.
9 ant.						
725,8	+11,3	8,6	87	15° 16'	S O d.	n. p. s.
12 m.						
725,3	+13,9	9,3	80	15° 24'	calma	q. ser.
pom.						
725,4	+14,8	8,8	70	15° 25'	calma	n. p. s.
3 pom.						
726,2	+14,0	9,8	82	15° 22'	calma	q. ser.
9 pom.						
727,3	+12,6	9,6	89	15° 22'	S O d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 9,4; massima + 15,8

Acqua caduta mill. 3,6

Massima della notte dal 26 + 10,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 27 ottobre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonto 5 12
Nascere della **Luna** 1 22 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 36 matt.
Tramonto, ore 3 33 sera
Giorno della Luna 25°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

L'inaugurazione del monumento a *Giambattista Bodoni* che doveva aver luogo domenica 20 corrente in

SALUZZO

essendo stata rimandata alla successiva domenica 27 corr. l'Amministrazione ha disposto che i biglietti d'andata e ritorno giornalieri e festivi, che verranno distribuiti in tale occasione secondo le norme in vigore per Saluzzo dalle stazioni abilitate, a partire dal primo treno di sabato 26 detto e nei susseguenti giorni 27, 28 e 29, siano valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del successivo giorno 30.

Inoltre a comodo degli accorrenti alla festa si effettueranno nel giorno 27 due treni speciali, uno al mattino in partenza da Torino alle ore 8 15 ant. con arrivo a Saluzzo alle ore 10 20 ant., l'altro alla sera in partenza da Saluzzo per Torino con fermata in tutte le stazioni intermedie, regolato dal seguente orario:

---

stero Pubblico comm. Rossi; difensori avvocati Della Porta e comm. Villa.

Sabato, 16. — Gallo Domenico, d'anni 22, nato a San Mauro, arrestato il 15 gennaio 1872 — Fagiano Antonio, d'anni 20, costituitosi volontariamente in carcere il 23 gennaio 1872, accusati di grassazione per avere nella notte del 14 al 15 gennaio 1872, sulla stradale di Torino alla Madonna di Campagna, in unione fra di loro e di un terzo individuo rimasto sconosciuto, aggredito a mano armata di coltello, Clerico Giacomo, e con violenze e vie di fatto depredato il medesimo di un mantello di panno e d'una coperta di lana del complessivo valore di L. 50, e di un portafogli contenente L. 30 circa. — Ministero Pubblico comm. Rossi; difensori avvocati Solaro e Marsano.

Martedì, 19. — Guglianetti Francesco, di anni 35, da Torino, commesso di negozio, arrestato il 26 dicembre 1870, accusato di assassinio mancato, per essersi in Torino nel mattino del 26 dicembre 1870 introdotto con prodizione nella casa della di lui moglie Grassi Isabella, dalla quale erasi separato, e quivi coll'animo deliberato di ucciderla, avea spa-

rato contro di essa due colpi di pistola a rivoltella, causandole una ferita alla regione posteriore della spalla sinistra sanata in giorni quindici. I testimoni sono 11. — Il P. M. sarà rappresentato dal barone Bichi, e la difesa dal comm. Villa.

La Corte d'assisie straordinaria presieduta dal conte Rossenda si riaprirà il 12 e giudicherà le cause riguardanti i seguenti accusati:

Martedì, 12 *novembre*. — Fenoglio Michele, d'anni 19, da Torino, contadino, ditenuto dal 24 marzo 1872, accusato del furto di lire 80 in denaro, di un orologio d'argento e di parecchi effetti di vestiario, commesso nella notte del 23 febbraio al 1° marzo 1872, sulle fini di Torino, nella cascina Marchesa, mentre ivi riceveva gratuita ospitalità, a danno di Goffi Giulio, colla circostanza aggravante della recidiva. — Ministero Pubblico comm. Rossi; difensore avv. Ambrogio.

Mercoledì, 18. — Toselli Giovanni, d'anni 27, da Cambiano, e Vandano Domenico, d'anni 21, da Cambiano, ditenuti dal 27 settembre 1871, accusati di omicidio volontario di Roletto Michele, di Santena, commesso in prossimità della stazione ferroviaria di Cambiano, circa le ore 10 pomeridiane del 24 settembre 1871, per averlo, senza provocazione, per mero impulso di brutale malvagità, colpito a mano armata di coltello, causandogli una ferita alla regione sottoscapolare sinistra e due altre ferite, giudicata la prima causa unica e diretta della sua istantanea morte. — Ministero Pubblico barone Bichi; difensori avvocati Canonica, Giordano e Vassallo.

Giovedì, 14. — Vittone Albino, d'anni 60, nato in Sauze d'Oulx, ditenuto dal 21 luglio 1872, accusato di stupro violento, per avere il giorno 8 luglio 1872 abusato di una ragazza semi-imbecille. — Ministero Pubblico cav. Bagiarini; difensore avv. Hoffer.

Venerdì e *sabato*, 15 e 16. — Gaita Martino Serafino Tom, d'anni 51, da Rocca di Corio, contadino, arrestato il 12 settembre 1871, accusato di mancata grassazione con omicidio sulla persona di Nipote Pietro, e ferimento su quella di Grivetto Pietro; per avere nella sera delli 11 settembre 1871 sulla stradale che da Corio conduce a Rocca di Corio e sulle fini di quest'ultimo Comune, mentre era avviato a casa in compagnia dei medesimi, all'oggetto di depredare il Grivetto della somma di lire 262 50, di cui lo sapeva latore, improvvisamente lanciato un sasso contro il medesimo cagionandogli alla spina nasale ed alla gobba frontale sinistra una ferita lacero-contusa sanabile in giorni otto senza ulteriori conseguenze e la quale stramazzò il Grivetto al suolo privo di sensi, ed essersi quindi a mano armata di coltello sfregiato sul Nipote Pietro, inferendogli con esso tre profonde ferite al braccio destro, ed una alla mano destra, non che altra ferita all'ipocondrio sinistro penetrante nell'addome, con lesione degli intestini, causa unica e diretta della morte avvenuta nelle 24 ore, senza aver potuto depredare il Grivetto della preaccennata somma. — Ministero Pubblico barone Bichi; difensore comm. Villa.

Martedì, 19. — Vissa Giovanni, d'anni 22, nato a Venezia, già caporale nell'esercito meridionale, già condannato in contumacia alla pena di anni 5 di reclusione, arrestato il 24 agosto 1872, accusato di furto qualificato di complicità con tre altri individui già giudicati, per essersi il 3 marzo 1861 introdotto nell'abitazione dei coniugi Beccaria in questa città, vicolo delle Scuderie, ed ivi avere involato la somma di L. 234 75 e vari effetti di biancheria pel valore di L. 280, cinque anelli d'oro dal valore di L. 50 ed altri oggetti. — Ministero Pubblico barone Bichi; difensore avv. Galateo.

Mercoledì, 20. — Bergoglio Luigi, d'anni 38, pristinaio, arrestato il 21 maggio 1872, accusato di stupro violento sopra una fanciulla di anni 6. — Ministero Pubblico cav. Masino; difensore avv. Marmo.

Giovedì, 21. — Raviola Innocenzo, d'anni 52, da Carmagnola, contadino, ditenuto dal 9 aprile 1872, accusato di grassazione con omicidio, per avere, verso la mezzanotte del 21 ottobre 1870, mentre in compagnia di Giuseppe Bosco, dalla cascina detta Tetto del Ratto era diretto alla volta di Carmagnola, depredato il medesimo del portafogli contenente lire 1300, causandogli poscia la morte col sommergerlo nel fiume Po. — M. P. barone Bichi; dif. avv. Amar.

Così almeno nel prossimo mese avremo materia ghiotta per le nostre appendici.

CURZIO.

Salasco	partenza	10.—	pom.
Lagnasco	»	10.12	»
Savigliano	»	10.26	»
Cavallermaggiore	»	10.38	»
Racconigi	»	10.51	»
Carmagnola	»	11. 6	»
Villastellone	»	11.20	»
Troffarello	»	11.35	»
Moncalieri	»	11.48	»
Torino	arrivo	11.56	»

NB. Il treno speciale del mattino non ha fermata nelle stazioni intermedie pel servizio dei passeggieri.

Torino, 24 ottobre 1872.

La Direzione generale.

Ci scrivono:

Roma, 23 *ottobre* (sera).

Le informazioni che ho potuto procacciarmi circa la missione del Valaoritis riescono a piena conferma di quanto già vi scrissi in proposito parecchi giorni or sono. Egli non è punto munito di pieni poteri del Governo ellenico, e non ha neppure incarico officioso di tentare un accomodamento. La sua venuta, la quale è più nello interesse della Società del *Laurium* che non in quello del Governo greco, ha esclusivamente per iscopo di concertare col Governo italiano, come già si concertarono col Governo francese, i termini di un accomodamento pratico che si dovrebbe presentare come *ultimatum* al Gabinetto di Atene.

Questo accomodamento, che sarebbe a un di presso la convenzione che già era stata consentita dal Comundouros, se ne scosterebbe solo in quantochè i patti pecuniari ne sarebbero più vantaggiosi alla Grecia. Sperasi che, con queste varianti, il Governo greco finirà per cedere, sopratutto qualora fosse efficace e seria la pressione delle due potenze interessate, l'Italia e la Francia. Dicesi poi che il Valaoritis abbia avuto l'accorgimento di impegnare, a favore della combinazione di cui è patrocinatore, l'opinione del Gabinetto britannico, locchè darebbe pur essa forza incontestabilmente maggiore ai passi che si facessero poi presso il Governo greco dai Gabinetti di Roma e di Versailles.

Il Gabinetto italiano non sarebbe alieno dall'accogliere le proposte del Valaoritis; ma, a fronte delle recise dichiarazioni, colle quali il Gabinetto attuale di Atene inaugurò la propria amministrazione, giudicasi prudente di non impegnare così facilmente l'azione dell'Italia. Indi è che saranno inevitabili nuove investigazioni e nuovi concerti diplomatici prima che si venga ad una decisione. La quistione del *Laurium* non scomparirà così presto dall'orizzonte politico.

Tra le preoccupazioni del Sella, sono sempre vivissime quelle che riflettono gli appunti che si muovono agli agenti delle tasse. Per dare soddisfazione alle prime censure venute dai Bonfadini, già si mandarono in Valtellina l'ispettore generale Baravelli e il senatore Guicciardi.

Ma è intenzione del Sella di non trascurare nessuna delle lagnanze che si muovono su tale materia. Così fecero grande impressione i dati che, in occasione della inchiesta presentemente in corso a Torino, furono rivelati in ordine agli arbitrii degli agenti finanziarii ed alle discrepanze enormi di tassazione che si verificano tra provincia e provincia. Se si insiste con manifestazioni serie ed autorevoli, si finirà per ottenere giustizia, poichè il male, credetelo, procede principalmente dalla ignoranza in cui i ministri sono di quanto si fa dagli agenti subalterni.

Il Racchia è partito oggi per Napoli, d'onde piglierà le mosse per far ritorno ai mari dell'estremo Oriente. Oltre alla missione problematica che gli si volle affidare, della ricerca cioè di una località per uno stabilimento penitenziario, è pure suo incarico di andare a scambiare le ratifiche del trattato stipulato da lui stesso, lo scorso anno, coll'impero dei Birmani. Egli recherà seco, per fare omaggio a quel sovrano ed ai suoi funzionari, una grande copia di regali, tale essendo lo stile di quel paese, in tali congiunture.

È arrivato in Roma il nuovo ministro di Danimarca, il signor Frédériksen-Klar, che viene accreditato come inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il ministro dei lavori pubblici è partito alla volta di Bologna per recarsi sui luoghi più danneggiati dall'inondazione.

È stato stampato il regio decreto concernente il personale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Gli ufficiali del detto Ministero vi sono divisi in tre categorie: di concetto, di ragioneria e d'archivio. Vi è stabilito che le promozioni ai gradi di segretario, di ragioniere e di archivista, nonchè ai gradi superiori a questi, si conferiscano per merito, mentre si concede che le promozioni inferiori si facciano metà per merito e metà per anzianità. Però vi è detto ancora che la anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità e diligenza, riconosciute da una speciale Commissione.

Secondo cotesto nuovo organico, gli ufficiali del Ministero d'agricoltura, industria e commercio saranno 53 di 1ª categoria, con un importo totale di 191,000 lire di stipendi, 32 di 2ª categoria, con un importo di 54 mila lire, 21 di 3ª categoria, con un importo di 45,500 lire, 16 di servizio, con un importo di 16,100 lire. In tutto il detto Ministero sarà dunque costituito da 112 ufficiali, la somma dei cui stipendi ascenderà a lire 306,800.

All'agitazione prodottasi in Valtellina per le esorbitanze dell'agente delle tasse succede ora quella dei fabbricatori di stufe, i quali furono colpiti in modo tale che è miracolo se la maggior parte sanno mantenersi nei limiti legali. Il 18 corrente si raccolsero in grosso numero per deliberare sul da farsi, e pare abbiano deciso di interessare le autorità locali e cittadine a voler frapporre i buoni uffizi presso quelle di finanza per ottenere la revisione dell'operato dell'agente fiscale.

Il Governo ha inviato L. 100 mila di sussidio pei lavori di difesa della provincia di Ferrara dal pericolo dell'inondazione.

Arrivano continuamente a Ferrara famiglie, che fuggono dalle campagne minacciate, con tutte le suppellettili e le provvista che possono trasportare.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che il Sultano è caduto gravemente ammalato all'improvviso.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera partiva alla volta di Napoli il principe Tommaso duca di Genova.

INNONDAZIONI.

Mantova 24. — Scrive la *Gazzetta di Mantova*:

Pur troppo la desolante notizia è vera: l'argine di Po si è squarciato stamane alle ore 10 1¼, presso Revere, ed a quest'ora chi sa quale estensione avrà assunto il disastro!

Il prefetto comm. Borghetti, che reduce da un viaggio all'estero, ebbe a Milano la notizia dello stato estremamente allarmante dei nostri fiumi, giunse ieri, e questa mattina è partito per Ostiglia, punto più prossimo alla rotta, ed ove trovasi l'ingegnere capo del genio civile cav. Zucchelli, che da più giorni con infaticabile operosità veglia i punti più minacciati di quel fiume fatale.

Sappiamo che da ogni parte, giungendo domande di braccia e di soldati alla prefettura, il cav. Caravaggio consigliere delegato ha telegrafato a Ferrara, perchè di là vengano spediti soccorsi nei punti lontani della provincia segnatamente sul luogo del disastro.

Una situazione non meno grave presentano le acque che attorniano Mantova. Ieri sera il numero delle vie allagate era già più che raddoppiato, e sino a mezzanotte continuò l'espandersi delle acque che toccarono punti assai elevati. Dopo la mezzanotte cominciò una rapida decrescenza causata dalla rottura della diga al lago inferiore. Questa rotta ebbe per effetto d'allagare tutta la vastissima zona a Sud-Est della città fino a versare le acque nella valle di Pajolo. Sgraziatamente abbiamo a deplorare una vittima.

Una povera famiglia che abitava presso il Mincio, sorpresa dalle acque salì sul tetto, ma in breve raggiunta anche colà fu travolta ed una povera donna perì annegata. Stamane poi, il bacino fuori di porta Pradella, straripando coperse la strada, danneggiandola qua e là, ed ora che scriviamo le acque entrano anche da quella parte in città.

I punti che ieri destavano qualche inquietudine, cioè Gradaro e piazza Virgilio, sono vigilati continuamente da squadre d'operai, dall'Ufficio tecnico e dal Genio militare.

Dobbiamo segnalare una buona azione. Già fin da ieri sera alcuni giovani si offersero a coadiuvare il municipio nelle difficili e molteplici sue mansioni, e stamane, cresciuti di numero, si sono ripartiti alcune importanti e delicate mansioni nel caso che un disastro dovesse rendere bisognoso di pronti soccorsi qualche quartiere della città. Attualmente, mercè le cure ed i dispendii del Municipio, la viabilità è alla meglio ristabilita dovunque, ad onta del numero grande di vie allagate.

Oggi alle 8, l'idrometro di ponte Ariotto segnava metri 7,93, ed era in leggero aumento.

Nella *Provincia* di Mantova troviamo questi altri particolari:

Le ultime notizie danno pur troppo la conferma della rotta del Po a Revere; si avrebbe una tracimazione di circa 1000 metri. Anche a Breda in tenere di S. Benedetto si sarebbe verificata una rotta dell'argine maestro. Anche l'Oglio ruppe a Casale stamattina in vicinanza della località dove ruppe nel 1868.

Essendo sormontate le acque del Po nelle località così dette dei Ronchi, e per un'estensione di un chilometro circa, fu impossibile di evitare un disastro; epperò si è rotto l'argine in quelle località.

La rottura del Po a Revere ha prodotto la inondazione in molti punti del Ferrarese e specialmente del comune di Bondeno, di cui due terzi si trovano sott'acqua.

Ieri il Po era in decrescenza a causa della rotta dell'argine di Casalmaggiore. Il Ticino era dal pari in decrescenza a cagione dello abbassamento delle acque del Lago Maggiore.

Leggiamo nell'*Opinione*:

« È arrivato a Roma il marchese Migliorati, ministro plenipotenziario d'Italia a Atene. Egli ha ottenuto un congedo per suoi particolari affari, e la sua venuta qui non ha alcuna relazione con la questione del *Laurium*, la quale non ha fatto neppur un piccolo passo verso una soddisfacente soluzione.

« È a Roma il sig. Favre, appaltatore della Galleria del Gottardo. Crediamo sia qui per trattare l'acquisto del materiale che ha servito al traforo del Cenisio e per istabilire la posizione degli ingegneri italiani in quella nuova impresa. »

FRANCIA.

L'ultima seduta della Commissione di permanenza non ebbe quell'importanza che prevedevasi.

Il Presidente della Repubblica, credesi per momentanea indisposizione, non prese parte ai suoi lavori, ed il Governo era rappresentato dai ministri dell'interno e degli esteri.

La *Liberté* dice che la durata del trattato di commercio coll'Inghilterra deve essere di sei, e non di quattro anni, come asserirono altri fogli francesi.

Un telegramma del *Times*, in data del 22, annunzia che il signor Fournier, ministro plenipotenziario di Francia presso la Corte d'Italia, sarebbe immediatamente ritornato al suo posto, colle più rassicuranti istruzioni per il Governo italiano.

TEOFILO GAUTIER.

Questo scrittore francese di cui è avvenuta recentemente la morte, era nato a Tarbes nel 1811, e quindi non aveva che 61 anno. Da prima studiò la pittura, ma, accortosi in tempo di non poter riuscire un artista di vaglia, la abbandonò e si consacrò interamente alle lettere. Esordì nella carriera letteraria nel 1830, in piena lotta fra classici e romantici, e si unì a questi ultimi, pieno d'entusiasmo per Victor Hugo e per la scuola di cui era questi il più illustre rappresentante in Francia. Tentò parecchi generi di letteratura: il romanzo, il dramma, la commedia, la poesia, e riuscì in alcuni egregiamente.

Tra i suoi lavori più importanti, citeremo: *Mademoiselle de Maupin*, *Fortunio*, la *Comédie de la mort*, la raccolta delle sue poesie, *Emaux et Camées*, ecc.

Viaggiò spesso ed a lungo, e le narrazioni dei suoi viaggi, *Souvenirs d'Espagne*, *Italie*, *Tra los montes*, *Constantinople*, *Zigzags*, ecc., vanno citate fra le migliori opere sue. Scrisse perfino i libretti di alcuni balli, fra i quali i più applauditi furono *Gisella* e la *Peri*.

La sua fama s'accrebbe grandemente per gli articoli di critica che pubblicò in parecchi giornali, e principalmente nella *Presse*, nel *Moniteur* e nel *Journal Officiel*, dove per molti anni scrisse le appendici teatrali ed artistiche.

Lo stile di Teofilo Gautier era un lavoro finissimo di cesello, e pochi hanno conosciuto la lingua francese al par di lui. L'Italia gli dev'esser grata delle belle pagine che consacrò ai suoi monumenti e della simpatia che sempre dimostrò per i suoi artisti.

INCENDIO DELLA NAVE *AMERICA*.

La notte del 24-25 scorso agosto tutta la popolazione di Yokohama fu commossa da un triste spettacolo. Il grande vapore *America*, della Compagnia Pacifico, arrivato la stessa mattina da San Francisco, e avente a bordo 200 passeggeri per Hong-Kong ed altri porti della China, era in preda alle fiamme. Dal lato della dogana inglese, verso il Bund, un vivo splendore rese avvertiti i cittadini di Yokohama della terribile catastrofe.

L'*Echo du Japon*, che direttamente ci giunge oggi da Jokohama, reca i seguenti particolari del triste fatto:

« L'*America* era una delle migliori navi in legno; fu costrutta a Nuova York nel 1869, ed aveva quindi tre anni appena d'esistenza; la sua costruzione costò un milione ed 850 mila piastre, ed il suo tonnellaggio registrato era di 1854 tonnellate.

« L'*America* lasciò San Francisco il 1° agosto, con circa 180 passeggeri chinesi a bordo, 30 passeggeri di prima classe, un grosso carico di merci d'ogni genere, e circa un milione e mezzo di dollari in numerario. Il suo viaggio fu prospero, e giunse in questo porto sabbato mattina. Nel corso della giornata di sabbato molte mercanzie furono sbarcate per Yokohama, Hiogo e Shanghai; anche il tesoro fu messo a terra, tranne 400,000 piastre destinate per Hong-Kong. La sosta notturna vegliò secondo il solito, e trovò tutto in ordine; verso le 10 1¦2 di notte tutti gli ufficiali eransi ritirati nelle rispettive cabine.

« Un po' prima delle undici, la governante che stava discorrendo col quartiermastro presso il salotto delle donne, fu come colpita da un forte odore di fumo. Il quartiermastro pure non tardò a scorgere una nube di nero fumo che usciva dal cassero, ove erano deposte le merci, precisamente sotto il salotto delle donne. Tosto ricorse alla campana d'allarme di bordo, ed in pochi istanti tutto l'equipaggio era al suo posto. Il capitano Doane accorse fra i primi, tosto si persuase essere gravissimo il pericolo, nè più potersi salvare la nave. Con pericolo della vita, volle approssimarsi al magazzino, nulla curandosi del fumo, ma tutto ad un tratto si trovò avvolto tra le fiamme, dalle quali sfuggì gettandosi in mare. Raccolto da un ufficiale del *Costa Rica*, fu condotto a bordo di questa nave.

« Gli ufficiali dell'*America* pertanto, vedendo che non vi era più alcun mezzo di salvare la nave, cominciarono ad operare il salvataggio de' passeggeri, ed immediatamente si ordinò di gettare le scialuppe in mare. I chinesi cominciarono a discendere per la scala, muniti de' loro bagagli; ma siccome avviene sempre in questi casi, ognuno volendo essere il primo a rifugiarsi nel battello, si fece una tale ressa sulla scala, che questa dovette cedere all'enorme peso, e circa 50 chinesi caddero nell'acqua. Molti di questi infelici perirono annegati. Dell'equipaggio tutti riuscirono a mettersi in salvo, tranne due individui scomparsi nella confusione.

« Verso le 2 del mattino, gli alberi divorati dalle fiamme cominciarono a cadere. Alla sera della domenica tutta la nave era distrutta dal fuoco. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 25 *ottobre*.

La rivista venne nuovamente aggiornata in causa del cattivo tempo.

Nuova York, 24 *ottobre*.

Un rapporto del dipartimento dell'agricoltura constata l'aumento del 5 0[0 nel raccolto del frumento. La sua qualità è migliore di quella dell'anno scorso.

Madrid, 23 *ottobre*.

Dopo un lungo discorso di Martos, il Senato approvò l'indirizzo con 75 voti contro 19.

Il Congresso respinse, con 99 voti contro 58, la proposta dell'abolizione della pena di morte.

A Badajoz e Velez ebbe luogo una dimostrazione contro la coscrizione.

Lisbona, 22 *ottobre* (ritardato).

La Camera dei pari respinse la proposta di sciogliersi, dichiarandosi incompetente. Il processo contro il marchese d'Angeja fu rinviato alla Commissione legislativa.

Roma, 26 *ottobre*.

Dall'*Opinione*:

Un dispaccio odierno d'Atene reca che in un Consiglio di Gabinetto i ministri degli esteri e dell'istruzione sostennero doversi procurare un accomodamento della questione del *Laurion*. Avendo Deligiorgis difeso un diverso parere, essi diedero la dimissione.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Più calmi furono i mercati francesi e gli avvisi di rialzo sono equilibrati da quelli in ribasso.

A Parigi (24 ottobre) ebbe luogo qualche ribasso; quotandosi la marca D 45 90 il quintale, e la 8 marche a 70 fr. per 157 kil.

L'Inghilterra sempre debole.

A Marsiglia 23 ottobre mercato meno fermo; venduti 21,320 ett. di cui 1600 Marianopoli 128¦123 a 40 75 per novembre; 1600 Berdianska 128¦123 a 41 75 per dicembre; 3000 Richelle rosse 130¦126 a 42 50 e 6400 Berdianska 128¦123 a 41 75 per gli ultimi tre mesi, dont 1 50; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0¦0.

MERCATI DELLE UVE

Asti, 23 ottobre. — Prezzo medio generale delle uve vendute sul pubblico mercato nell'anno 1872.

Barbere L. 2 54. — Uve L. 2 08.

Totale quantità introdotta, mastelli num. 11,680, mir. 937,935.

N.B. Nel detto quantitativo non sono comprese le uve tanto per transito che vendute nei cesti, le quali dai dati statistici si possono calcolare a 400 mila miriagrammi.

Il sindaco BOSIA.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

22 ottobre. — Continuò il nostro mercato a mantenersi piuttosto calmo stante il tempo che si dimostra tuttora incostante, quindi la stessa oscillazione nei prezzi che già si è accennata precedentemente avendo segnato in questa settim. una tendenza all'aumento.

540	ett.	Frumento 1ª q.	L. 21 50 a 30 —
380	»	Mescolo(barb.)	» 18 20 a 20 —
120	»	Segala	» 15 20 a 18 —
150	»	Avena	» 7 50 a 8 —
70	»	Riso q. sup.	» 32 70 a 34 —
500	»	Meliga 1ª q.	» 15 40 a 16 50
1200	quint.	Castagne fres.	» 12 — a 14 —
500	»	Marroni	» 70 — a 82 50
150	»	Patate	» 12 50 a 13 50
120	»	Canapa	» 70 — a 88 —

Borsa di Genova. — 25 ottobre.

La Rendita da 74 60 a 74 65 per fine mese.

Francia breve lettera a 109, danaro a 108 80.

Londra a vista lettera 27 98, danaro 27 99.

Marenghi da 22 14 a 22 15.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 25 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 60
» » fine mese	74 65
Prestito nazionale 1866	79 —
» » fine mese	— —
» » stallonato	79 25
Azioni Banca nazionale	4340 —
» Banca Lombarda	792 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	382 —
» Banca di Torino	925 —
» Banca generale	567 50
» Banca di Costruzione	672 —
» Industria comm.	277 —
» Credito Milanese	273 50
» Italo-Germanica	612 —
» Banca Lavori pubb.	532 —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	800 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	208 —
» Ferr. Sarde	230 —
» Regia Tabacchi	531 —
» Beni Demaniali	508 —
» Ecclesiastiche	86 1¦4
Buoni ferrovie Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	108 70
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	232 3¦8
» Vienna a tre mesi	248 —
I pezzi da 20 fr.	22 10

Sconto 4 5¦8 per 0[0.

Parigi, 24		25
Rendita al 5 0[0	74 52 5	74 75
Oro lettera	22 17	22 10
Londra lettera	27 45	27 46
Cambio su Parigi	108 62	108 70
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	532 —	532 —
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	4283 —	4345 —
Banca Toscana	1915 —	1933 —
Az. ferr. Merid.	478 —	480 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	1143 50	1170 50

Parigi, 24		25
Rendita francese	52 22	53 02
Rendita italiana	68 55	68 80
F. Lombardo-Veneta	433 —	435 —
Obblig. idem	260 —	260 —
Ferr. Romane	147 —	147 —
Obbligaz. idem	189 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 —	201 50
Obbl. ferr. Merid.	204 —	205 —
Cambio sull'Italia	8 1¦4	8 1¦4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni regia Tabacchi	800 —	800 —
Prestito	84 27	84 30
Aggio dell'oro	12 —	13 —
Londra a vista	25 72	25 71 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5¦16	92 3¦8
Nuovo Prestito	87 02	87 02
Vienna, 24		25
Metalliche	327 —	329 40
Lombarde	201 20	202 50
Austriache	330 —	329 —
Banca Nazionale	937 —	939 —
Napoleoni d'oro	8 64	8 63
Cambio di Londra	107 90	107 80
Rendita austriaca	69 55	69 90
Id. in carta	64 70	64 80
Berlino, 24		25
Austriache	203 3¦4	204 7¦8
Lombarde	124 —	124 3¦4
Metalliche	202 3¦4	203 3¦4
Rendita Italiana	66 —	66 1¦8
Londra, 24		25
Consolidato Inglese	92 3¦8	92 5¦8
Rendita Italiana	66 7¦8	66 3¦4
Spagnuolo	30 1¦4	30 1¦4
Turco	83 1¦8	83 1¦8

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

23 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	588 15
Trama	1	120 07
Greggia	6	477 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1465 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 299.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872,

23 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	452 13
Trama	1	69 97
Greggia	6	433 08
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	955 18

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 451.

Chilogrammi 32,889 41.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

26 ottobre 1872. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in con. 74 60 (74 65) 74 70 (74 70), in liq. 74 70 65 85 p. 31 ottobre. 75 05 05 p. 0[0 novembre.

Corso legale 74 55.

Hambro Anglo-Sardo. C. del m. in c. 85 50.

Azioni Banca Naz. C. del g. p. in c. 4332. C. d. m. in c. 4440 4449, in liq. 4450 4460 p. 31 ottobre.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in l. 1910 p. 30 novembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 576 50 p. 31 ottobre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 933 50 925, in liq. 936 938 50 p. 31 ottobre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 164 50.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 99 50, in liq. 50 p. 31 Obre.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 464 464 464 464 25. C. d. m. in c. 468.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 207 50 50 206 75, in liq. 207 50 75 p. 31 ottobre.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 219.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 10 a 22 12.

TEATRI

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà:
Chi muor giace e chi vive si dà pace. — *Nonna scellerata.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia [illegible] diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La monaca di Cracovia.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *La riconoscenza.*

ISTITUTO ROSSI

Via Stampatori, N. 6.

Le lezioni nel Liceo, nel Ginnasio e nell'Istituto Tecnico comincieranno regolarmente il 5 novembre. 3196

COLLEGIO-CONVITTO
in Castellamonte

Il Convitto resta aperto nelle vacanze. Si fanno ripetizioni agli allievi delle **Scuole Elementari, Tecniche** *governate*, e dell'**Istituto**, i quali si preparano agli esami di **riparazione** e di **ammissione.**

Si accettano fanciulli di 6 anni. La 1ª pensione è di L. 32 mensili; la 2ª di L. 28.

IL RETTORE
3150 **Prof. Ramolino.**

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33,
Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 40 M°

Da affittare

(al Cammello oltre il ponte Mosca)

Tre grandi camere ed un camerino al piano terreno, con piccolo giardino cinto da muro, adatte anche per laboratorio.

Dirigersi alla drogheria Biglia, via Ponte Mosca, n. 3. 3192

Da affittare 3185

Appartamento signorile di membri N. 28, con scuderia, fenile e rimessa; entrata, cortile e scalone riservati. — Posizione centrale.

Indirizzo al capo mastro BOGGIO, via Bottero, casa Cossato piano 3°.

Da affittare 3170

Alloggio, mezzo a nuovo, di 9 membri, in piazza Milano, N. 3.

Alloggio mobigliato

di 7 stanze, via Gaudenzio Ferrari, N. 7, recapito dal portinaio. 3158

Da affittare 3193

pel 1° aprile 1873, in via della Meridiana, n. 1, piano nobile

Un grandioso appartamento di 16 camere, due gabinetti e due cantine: ed un alloggio di tre camere negli ammezzati, con cantina.

Per causa di partenza

L'Orologiere che disporrà di 500 franchi per solo valore degli accessori avrà in Torino un negozio in bella posizione, ed una delle più numerose clientele. — Far capo ai signori fratelli GHIGLIETTI, in faccia alla Chiesa del Corpus Domini. 3194

VIGNA DA VENDERE nel recinto di Rivarolo Canavese, di are 20, ben popolata di viti, con entro la roggia, cinta di muro, sito fabbricabile. — Rivolgersi ivi al prete Don Matteo Marchiandi Marco proprietario. 3197

Da Vendere

un podere di risaia, di ettari 113, 25, 76, pari a pertiche milanesi 1782, posto in vicinanza di Novara.

Dirigersi al sig. Giocondi Gaviani a Confienza.

Si desidera trattare direttamente cogli aspiranti all'acquisto. 3142

L'Avv. Maurizio Beretti

Torino, via S. Domenico, 19

ha varie somme (da L. 20 mila a 2 milioni) da collocare a mutuo sopra ipoteca all'interesse dal 5 e 6 %. Non riceve commissioni che direttamente dai mutuatarii. 3184

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gas, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3157

Senza Cinto Erniario

È illusione

il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un addetto **Cinto Erniario**: tal Cinto trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialità**, del **Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 400

In Torino — Via Dora Grossa, N. 31 — Tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

AVVISO

Per la forte inondazione che colpì la Boemia, la rinomata fabbrica di Tolerie e Biancheria ***Albertienen e Comp.*** ebbe a soffrire tal grave danno, da essere stata ridotta a fallire.

Il Sindacato per questo fallimento in accordo col Tribunale competente, ha delegato il sottoscritto con illimitato potere, di provvedere alla Liquidazione del suo Deposito qui esistente e fornito di mercanzie della suddetta fabbrica, come pure di altre merci ad esse inerenti, nel più breve tempo fattibile, ed a **Qualunque Prezzo** a Pronti Contanti.

Il sottoscritto ha quindi l'onore di annunziare che, per la vendita delle Telerie, Biancherie, ecc., del suo Deposito, ha aperto un negozio di Liquidazione **in via Doragrossa, N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo,** tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Dovendo poi la vendita stessa effettuarsi con tutta sollecitudine e sotto la più solida garanzia del sottoscritto in rapporto delle rispettive qualità, egli spera in un numeroso concorso.

Torino, 20 ottobre 1872.

P. L. GOLDBERG.

La Liquidazione delle merci viene divisa in tre distinte Serie

col ribasso del 35, 45 e 55 per cento

La durata stabilita per la Liquidazione non è che brevissima. — La vendita ha luogo tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 9 pomeridiane. Nell'interesse dell'onorevole Pubblico, raccomandiamo di trar profitto di questa favorevole occasione.

Elenco delle Merci.

I^a Serie col ribasso del **35** per cento.

Tela Casalina, filata a mano per lenzuola e mutande, ecc., prima a L. 1.35, 1.60, 1.90 al metro, ora a sole L. 1.10, 1.30, 1.70 al metro.
Servizi per tavola d'Olanda genuini, doppio damasco per 6, 12, 18 e 24 persone. Quelli da 6 persone prima a L. 16, 20, 26, ora a sole L. 12, 15, 20. — Quelli da 12, 18 e 24 persone in proporzione.
Tovaglie in grande assortimento, filate a mano, in tutte le grandezze, prima a L. 7, 8, 11, 13 ecc., ora a sole L. 5, 6, 8, 10 ecc.
Tovaglioli analoghi, prima a L. 12, 15, 18 e più la dozzina, ora per L. 9, 12, 14 e più.
Fazzoletti di puro lino d'Olanda in tutte le grandezze, prima a L. 6, 8, 10, 12, 15, 20 e più la dozzina, ora a sole L. 5.25, 6, 7, 8 e più.
Asciugamani in grande assortimento prima a L. 18, 22, 25 e più la dozzina, ora a sole L. 16, 18, 20 e più la dozzina.
Fazzoletti per tabacco, colorati e di puro lino. Si garantisce per la solidità dei colori.
Camiciette in cotone e tela, prima a L. 1.50, 1.80 e 4, ora per sole L. 1, 1.50 e 2.75.
Shirting Inglese a molto buon prezzo.

II^a Serie col ribasso del **45** per cento.

Camicie per Signore di puro lino, prima a L. 6, 7, 9, 12 e più l'una, ora a sole L. 3.75, 4.50, 5, 6 e più l'una.
Id. di cotone di diverse qualità e prezzo.
Camicie da notte per Signore, di puro lino, prima a L. 8.50, 11, 13 e più l'una, ora a sole L. 5.50, 8 9 e più l'una.
Id. di cotone a L. 4.75 l'una.
Corpetti da notte per Signore (campanelli dal più fino Shirting) L. 2.25, 3.50, 4 e 5; guarniti ed adornati del miglior gusto a L. 5, 6, 7 e 7.50; sopraffini con tramezzi e ricami L. 7 e 9; i più eleganti e i più belli a L. 10, 11, 12, 13, 14 fino a 18.
Sottane in grande assortimento a L. 5, 6, 8 e più l'una.
Mutande da donna in tutti i generi di Shirting e Palpignana da L. 2.25 e più al paio.
Un enorme assortimento di camicie da uomo cominciando da L. 3.50, 4, 4.50, 5, 5.50, 6 e più l'una.
Mutande per uomo in tela casalina a L. 2.75 e più al paio.
Peignoirs (*accappatoi*) per Signore, di Shirting a prezzi di una mitezza incredibile.
Veste da camera (*negligé*) a molto buon prezzo.
Tende per finestre in grande assortimento, al paio, prima L. 16, 20, 25 fino a 60, ora a sole L. 12, 15, 18 fino a 35.
Coperte bianche, rosse e bleu in piquet per 1 1/2 e 2 piazze a prezzi bassissimi.

III^a Serie col ribasso del **55** per cento.

Tela genuina d'Olanda, di Francia e di Germania, prima L. 65 sino a L. 200 la pezza, ora a sole L. 35 sino a L. 90 la pezza.
Fazzoletti in battista francese genuina, prima a L. 14, 18 e più la dozzina, ora a sole L. 8, 10 e più la dozzina.
Id. con bordo colorato a L. 6 la dozzina sino le più fine qualità.
Grandioso assortimento in davanti da camicie da rimettere, prima a L. 1.30, 1.50 sino a L. 10 l'uno, ora a soli centesimi 50, 70 sino a L. 4 l'uno.
Cuffie da notte in grande assortimento, prima a L. 2, 3, 4 e 5 l'una, ora sole L. 0.90, 1.10, 1.30 e più l'una.
Salviette per dessert da L. 3 e più la dozzina.
Scialli francesi e turchi.
Tela inglese per lenzuola senza cucitura a L. 4.50 e più al metro.
Coperte a Crochet in grande assortimento, bianche, arancio e rosse a prezzi mitissimi, come pure per l'inverno.
10,000 metri ritagli tela da 4, 6, 8, 10, 12 e 16 metri prima L. 2.75, ora al metro L. 1.25 e più.
Tela di Slesia per 6 camicie da donna, 14 metri, L. 12.

In Torino — Via Dora Grossa, N. 31 — Tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo 3201

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Esse si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina solidificate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.**
2. **Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissimo per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloritiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.**
3. **Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro la malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni cloriche dell'economia.**

HOGG, farmacista, **2, via Castiglione a Parigi.** — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.**

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 5 Magg.

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza

CAPSULE DI RAQUIN

approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:
« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.
« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al copaun ed anche certe capsule gelatinose.
« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »
In tutte le farmacie e presso l'Inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.
In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.
Vescicanti, L. 6 il metro, L. 3 il mezzo. — *Carta*, L. 1 20 la scatola. — *Capsule*, L. 5 la boccetta. 40M°

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

3952 SCADENZA DI FATALI

Con verbale di incanto, in data di ieri, a rogito del sottoscritto, li quattro lotti di stabili sui territorii di Orbassano e Rivalta, esposti in vendita col bando del 12 corrente mese, e consistenti in fabbricato rustico con giardino, campi e prato, furono deliberati:

Il primo lotto per L. 3600;
Il terzo lotto per L. 630;
Il settimo lotto per L. 1000;
Il decimoterzo lotto per L. 1225.

Col giorno 8 del prossimo novembre scade il termine fissato per l'aumento del vigesimo.

Il capitale e gli altri documenti relativi a questa vendita sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Barbaroux, 33.

Torino, 25 ottobre 1872.

Gio. Carlo Boglione not.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Oggi la signora Bracco Francesca, residente in Torino, dichiarò nella cancelleria della pretura del mandamento Monceniaio di Torino, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Berna Salvatore del fu Giuseppe, mancato ai vivi in questo mandamento nel giorno 8 del corrente mese di ottobre.

Torino, 11 ottobre 1872.

Il vicecancelliere della pretura Monceniaio
3951 Toselli.

3950 INSTANZA
per nomina di perito.

Ad instanza del sig. Amadio Debenedetti, residente in Vercelli, con elezione di domicilio in Novara presso il procuratore capo Pietro Rossi, si ricorse all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di questa città per ottenere la nomina di un perito, onde proceda all'estimo del corpo di casa posseduto in Casalino dalla Gaudenzio Merlo, residente in questo comune di Casalino, per indi promuovere la subasta della stessa casa.

Novara, 23 ottobre 1872.

Pietro Rossi p. c.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

PIANOFORTI 6 francesi ed italiani a prezzi d'occasione favorevoli.

2 PIANI a cilindro doppi di Vosgien - Novara.
1 Macchina per fare e tagliare tagliatelli.
1 Grande Specchio per sarto, a metà prezzo.
1 Alambicco rame nuovo della capacità di litri 300.

Piazzetta S. Teresa, N. 3, piano primo. 3188

POLVERE di Caccia e da Mina

PALLINI piombo vergine, prima fusione, **Revolvers, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia.**

Vendita all'ingrosso e dettaglio **da SORMANI G. B.**, via dell'Ospedale, N. 10, Torino. 3044

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza degli signori Antonio, Giuseppe ed Enrico fratelli Cavallo fu Giacomo d'Ivrea, si procederà dinanzi il tribunale civile di Biella, ed alla sua udienza del 7 dicembre prossimo, tenuta alle ore 12 meridiane all'incanto e successivo deliberamento di vari immobili, siti sul territorio di Netro, regione Molinasso, Levale, Salice, Bolassone, Chioso della Villa, fra i quali una fucina ed una casa nell'abitato del paese, contrada via di Sotto, contro il Pietro, Giovanni e Battista fu Carlo Giuseppe Faccarello, residenti a Netro.

Successivamente avrà luogo il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a favore dei creditori che avranno depositati li loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 500 per il primo lotto, di L. 100 pel secondo, di L. 100 pel terzo, e di L. 500 pel quarto.

Le condizioni risultano dal bando stampato, visibile nella detta cancelleria.

Biella, 15 ottobre 1872.

3858 Regis p. c.

A datare dal 1° novembre 3167
il Negozio di Sementi
DE SAINT JEAN
verrà trasferto in ***Piazza Paleocapa***
(già S. Quintino), N. 2, Torino.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole, la sola autorizzata da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dai farm. Bonzani, Turisco e Cerutti; a Firenze dal farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alla farmacia Boccacci e Boisrivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 55 M°

FABBRICA E MAGAZZINO
DI
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 56 M°

Istituto S. SALVATORE con Semi-Convitto

ANNO XI, Torino, via Saluzzo, 17, (Borgo S. Salvatore)

L'Istituto Zuccotti, pel Borgo, ove da due anni fu traslocato, col 15 ottobr. venne aperto col nome di **S. Salvatore** nel medesimo locale, reso ora più ampio e con adatto cortile. Oltre l'aggiunta di **lezioni di musica e piano-forte**, provetti professori s'impegnano di far compiere ai giovani in **due anni l'intiero corso Tecnico e il Ginnasiale Inferiore.** 3185

ISTITUTO S. SALVARIO

Corso Elementare Tecnico e Ginnasiale | **Convitto e Semi-Convitto**

Grandioso locale a piano terreno e primo piano, con cortile proprio e giardino, in posizione centrale, via Nizza, 31. 3144

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale della superficie di oltre 500 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2987
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

Calorifero — Cucina — Camino

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 10 luglio u. s., colla quale mandansi fare le pratiche necessarie per ottenere dichiarata opera di pubblica utilità, l'espropriazione dei terreni di proprietà degli eredi Canonica per l'impianto di un opificio a lato dal ramo destro del Canale Ceronda;

Visto il piano particolareggiato del terreno da espropriarsi, sottoscritto dall'ingegnere capo della città, signor cav. Pecco, in data 23 agosto 1872;

Vista la legge 25 giugno 1865, N. 2350, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Ritenuto il disposto dalli art. 3, 4, 16, 17 e 21 della legge stessa;

Notifica

Che il piano particolareggiato suddetto, nonchè gli altri documenti tutti prescritti dalli art. 3 e 16 della precitata legge, rimarranno depositati in questo civico palazzo (ufficio 10° Lavori Pubblici) per giorni 15 consecutivi, a partire da oggi, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, affinchè chiunque possa prenderne visione e presentare quelle osservazioni che credesse del caso, e per tutti gli effetti di cui alli articoli 5, 18 e 21 della legge anzidetta.

Torino, dal Palazzo Civico, addì 24 ottobre 1872.

3942 **Il Sindaco F. RIGNON.**

BILANCIO SINOTTICO
AD USO
DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità e qualità** dei generi raccolti.
» 2ª **Uscita** della **quantità e qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'azienda.
» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

Torino, Tip. C. Favale e C.